



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS
SEDE

2.18.1/1767/17/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1767
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Stipula convenzione tra pediatri e Associazione Pediatri Italiani per la somministrazione di vaccini

PREMESSO che

- è stata approvata la Legge n. 119/2017 del 31/07/2017, quale legge di conversione del DL 73/2017 del 07/06/2017, pubblicata in G.U. n. 182 del 05.08/2017, in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione come previsto ex art. 1, comma 2 della medesima Legge, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale;
- tale legge è stata approvata *“al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi prioritari del piano nazionale prevenzione vaccinale 2017/2019”*;
- i vaccini decretati obbligatori sono i seguenti: anti poliomielitica; antidifterica; antitetanica; antiepatite B; antipertosse; anti haemophilus influenzae tipo B; anti morbillo; anti rosolia; antiparotite; anti varicella; oltre ad altre vaccinazioni non obbligatorie ma indicate dalla legge come fortemente consigliate, tra cui antimeningococcica B e C;
- l'obbligo vaccinale permette di preservare dal contagio i soggetti “deboli” e comunque è volto unicamente alla prevenzione di diffusione di malattie contagiose altamente invalidanti e addirittura letali, pertanto necessario nell'ottica di tutela della salute pubblica;
- tale obbligo, tuttavia, non deve risultare una “violenza” imposta dall'alto, ma deve essere accompagnato da un'adeguata campagna informativa ed eventualmente anche da un percorso ad hoc per ogni esigenza, al fine di poter permettere alle famiglie di operare una scelta consapevole, senza forzature;

CONSIDERATO che

- le nuove disposizioni normative sono entrate in vigore già per l'inizio del corrente anno scolastico;
- il decreto impone ai Dirigenti scolastici e ai Presidenti delle Scuole dell'Infanzia parificate, funzioni di “Polizia Sanitaria” che possono compromettere la relazione di fiducia con la famiglia;
- l'obiettivo di raggiungere e mantenere una copertura vaccinale sufficiente all'eradicazione delle malattie infettive potrà essere raggiunto solamente attraverso la promozione dell'atto vaccinale e l'effettuazione di un capillare controllo sulla copertura vaccinale della popolazione pediatrica, per cui, per il raggiungimento di tale obiettivo, sarebbe opportuno valutare attentamente il ruolo del Pediatra di Famiglia, il quale è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi; pertanto, sarebbe auspicabile un suo costante, maggiore coinvolgimento nella fase non solo di promozione e controllo delle coperture vaccinali, ma soprattutto nella somministrazione dei vaccini stessi;

CONSIDERATO che

- vi sono famiglie che ad oggi non sono in regola con l'obbligo vaccinale e, in tempi brevissimi, saranno costrette a regolarizzare le coperture vaccinali per i propri figli come disposto dalla legge sopra indicata, con difficoltà a informarsi adeguatamente sulle varie vaccinazioni che verranno somministrate, anche in contraddizione con quanto espressamente previsto dalla stessa legge, ossia la possibilità di avere un colloquio preventivo con l'Asl di riferimento al fine di ottenere informazioni adeguate sulle vaccinazioni, in quanto la tempistica non lo permette;
- l'esclusione dei bambini non in regola con l'obbligo vaccinale crea una sorta di esclusione sociale, una discriminazione nei loro confronti tale da provocare anche disagi nei bambini stessi che si vedranno ex abrupto privati della possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia dall'oggi al domani;

RILEVATO che

- occorre permettere alle famiglie di avere un punto di riferimento costante, un consulente e una persona di fiducia, che conosce il proprio paziente dalla nascita e quindi può con cognizione di causa consigliare al meglio i genitori, dare loro le dovute informazioni e poter valutare di comune accordo i tempi di somministrazione, sempre rispettando il calendario vaccinale nazionale, ma soprattutto capace di valutare se il soggetto necessita di ulteriori approfondimenti, tipo analisi pre vaccinali o altro;
- solo il pediatra di famiglia, è in grado di avere gli elementi utili per una consulenza specifica sul singolo bambino, cosa che la vaccinazione "di massa" non permette, ma che si rende necessaria dal momento che ogni soggetto ha esigenze e tempi di reazioni differenti, che non sono da sottovalutare, specie in relazione alla somministrazione di una dose vaccinale.

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore



per sapere se non si ritenga opportuno che la Regione Piemonte stipuli apposita convenzione con l'Associazione Pediatri Italiani per permettere ai pediatri di famiglia di effettuare i vaccini resi obbligatori al pari del servizio pubblico, e quindi con il solo costo a carico delle famiglie della prestazione, restando a carico dell'Asl il costo del vaccino.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)